

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6334 del 04/12/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. DITTA BARTOLOTTI OTELLO - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA CON DET 6 AMB N. 3167/2017 DEL 20/06/2017, PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO AVICOLO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI ALFONSINE, VIA VALERIA N.108/A.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6595 del 04/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno quattro DICEMBRE 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. **DITTA BARTOLOTTI OTELLO - MODIFICA SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** ADOTTATA CON DET – AMB N. 3167/2017 DEL 20/06/2017, PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO AVICOLO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI ALFONSINE, VIA VALERIA N.108/A.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATO che la Ditta **BARTOLOTTI OTELLO** (C.F./P.IVA 01046980395), avente sede legale e impianto in comune di Alfonsine, via Valeria n. 108/a, risulta in possesso dell'AUA adottata con DET – AMB N. 3167/2017 del 20/06/2017, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
- comunicazione preventiva di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in data 14/09/2023 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PG 159268/2023 del 20/09/2023 (Pratica

Sinadoc 34180/2023), dalla Ditta **BARTOLOTTI OTELLO** (C.F./P.IVA 01046980395) di modifica sostanziale dell'AUA adottata con DET – AMB N. 3167/2017 del 20/06/2017, relativamente all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, mantenendo invariata l'autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali e nulla evidenziando in merito alla comunicazione preventiva di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento:

- ✓ *D.Lgs. n. 152/06 e smi recante* "Norme in materia ambientale" - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ *L.R. 6 marzo 2007, n.4* "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche leggi regionali" - capo III, recante disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari;
- ✓ *Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 25 febbraio 2016*, recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";
- ✓ *Regolamento Regionale n.3/2017* approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 209 del 15 dicembre 2017 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue" ;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 34180/2023, emerge che:

- la società svolge attività di allevamento di oche e anatre per la produzione di uova e di pulcini nonché attività di lavorazione, stoccaggio, confezionamento uova da consumo alimentare
- in data 14/09/2023 la **Ditta Bartolotti Otello** ha presentato al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna istanza di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, dell'AUA n.3167/2017 del 20/06/2017, relativamente all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;
- In particolare la modifica si sostanzia nell'introduzione di un lavandino (individuato come "Lavello 1" nella planimetria allegata all'istanza) sulla linea di scarico S1. Tale lavandino verrà utilizzato per le attività di pulizia dei materiali, degli ambienti e del personale inerenti la lavorazione delle uova. Lo scarico del Lavello 1 confluisce nella linea di scarico dell'esistente "Lavello 2". Tale modifica non comporta una variazione del n. di abitanti equivalenti e di conseguenza non sono necessarie modifiche/implementazioni degli impianti di trattamento afferenti alla linea di scarico S1;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita da ARPAE SAC di Ravenna la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata documentazione integrativa come comunicato con nota PG 163554/2023 del 25/09/2023;
- ai fini dell'adozione della modifica sostanziale di AUA, risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:

- con nota PG. 193123/2023 del 14/11/2023 parere di compatibilità idraulica del consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per lo scarico indiretto delle acque reflue domestiche nel canale di scolo consorziale "Via Nuova";

- con nota PG 202821/2023 del 29/11/2023 parere del Servizio Ambiente ed Energia dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna per la modifica dello scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche.

PRESO ATTO che dal rilascio dell'AUA DET- AMB- 2017-3167 del 20/06/2017 la società ha presentato la Comunicazione di utilizzo agronomico di effluenti di allevamento n. 25158 (di modifica n.3) acquisita da Arpae con PG 2020/52546 del 08/04/2023. Alla comunicazione è allegata una relazione tecnica integrativa nella quale sono specificati i volumi di effluenti prodotti e il loro contenuto in azoto;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere alla modifica sostanziale dell'AUA adottata con DET - AMB n.3167/2017 del 20/06/2017, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di allevamento di oche e anatre per la produzione di uova e di pulcini nonché attività di lavorazione, stoccaggio, confezionamento uova da consumo alimentare, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022 - 30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. **LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA**, ai sensi del DPR n. 59/2013, adottata con DET - AMB n. 3167/2017 del 20/06/2017, a favore della **DITTA BARTOLOTTI OTELLO** (C.F./P.IVA 01046980395), avente sede legale e dell'impianto in comune di Alfonsine, via Valeria n. 108/a, per l'esercizio dell'attività di **allevamento avicolo**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA sostituisce la precedente AUA adottata con DET - AMB n. n.3167/2017 del 20/06/2017, soprarichiamata.

In particolare la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;;
- comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

Gli Allegati A1) e A2) al presente provvedimento riportano le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue domestiche e acque reflue assimilate alle domestiche;

l'Allegato B) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.b.) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

4. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica sostanziale dell'impianto o della gestione degli effluenti zootecnici.

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

7. DI DARE ATTO che **l'AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae,
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Arpae – sottosezione sui rischi corruttivi e trasparenza. ;
- contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre

1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.

- Si informa che avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE .**Condizioni**

- a) la ditta effettua attività di allevamento di oche e anatre per la produzione di uova e di pulcini nonché attività di lavorazione, stoccaggio, confezionamento uova da consumo alimentare;
- b) presso il sito sono attivi 4 punti di scarico di acque reflue domestiche:
 - S1 - scarico in fosso poderale dei reflui provenienti da alloggio custode, mensa, bagni aziendali presenti nel BOX A e nel BOX B, reflui lavaggio incubatoi (7 A.E.);
 - S2 - scarico per subirrigazione in strato superficiale del suolo dei reflui dei lavelli e delle docce degli spogliatoi aziendali presenti nel BOX D1 (1 A.E.);
 - S3 - scarico per subirrigazione in strato superficiale del suolo dei reflui dei lavelli e delle docce degli spogliatoi aziendali presenti nel BOX D2 (1 A.E.);
 - S5 - scarico per subirrigazione in strato superficiale del suolo dei reflui dei lavelli e delle docce degli spogliatoi aziendali presenti nel BOX C (1 A.E.);
- c) la modifica dell'AUA è relativa all'introduzione di un lavandino (individuato come "Lavello 1" nella planimetria allegata) sulla linea di scarico S1. Tale lavandino verrà utilizzato per le attività di pulizia dei materiali, degli ambienti e del personale inerenti la lavorazione delle uova. Lo scarico del Lavello 1 confluisce nella linea di scarico dell'esistente "Lavello 2". Tale modifica non comporta una variazione del n. di abitanti equivalenti e di conseguenza non sono necessarie modifiche/implementazioni degli impianti di trattamento afferenti alla linea di scarico S1;
- d) restano invariati gli apporti ai punti di scarico S2, S3 ed S5 (individuati anch'essi nella planimetria allegata);

Prescrizioni:

1. Sono ammessi unicamente gli scarichi delle acque reflue classificabili come domestiche di seguito identificati:
 - S1 - scarico in fosso poderale dei reflui per complessivi 7 A.E., provenienti da alloggio custode, mensa, bagni aziendali presenti nel BOX A e nel BOX B, reflui lavaggio incubatoi, trattati con pozzetto degrassatore, vasca Imhoff e filtro batterico. Si tratta di scarico indiretto nello scolo consorziale "Via Nuova";
 - S2 - scarico per subirrigazione in strato superficiale del suolo dei reflui dei lavelli e delle docce degli spogliatoi aziendali presenti nel BOX D1, per 1 A.E., trattati con pozzetto degrassatore, pozzetto di cacciata;
 - S3 - scarico per subirrigazione in strato superficiale del suolo dei reflui dei lavelli e delle docce degli spogliatoi aziendali presenti nel BOX D2, per 1 A.E., trattati con pozzetto degrassatore, pozzetto di cacciata;
 - S5 - scarico per subirrigazione in strato superficiale del suolo dei reflui dei lavelli e delle docce degli spogliatoi aziendali presenti nel BOX C, per 1 A.E., trattati con pozzetto degrassatore, pozzetto di cacciata;
2. Gli scarichi dovranno avvenire nel rispetto:
 - delle prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Comunale per il Servizio di Fognatura
 - delle Linee Guida Arpa per il trattamento delle acque reflue domestiche.
3. Gli impianti di trattamento delle acque reflue (pozzetti degrassatori, fossa Imhoff, Filtro Batterico Anaerobico) al fine di assicurare il buon funzionamento dovranno essere puliti periodicamente da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
4. dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti atti a favorire il regolare deflusso dei reflui onde evitare ristagni maleodoranti e/o proliferazione di insetti;

5. I pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 3 dell'art. 101 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dovranno essere mantenuti sempre accessibili ed in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;
6. Il titolare dello scarico è tenuto a garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti ed il rispetto di ogni altra condizione prevista dal presente provvedimento di autorizzazione;
7. la planimetria della rete fognaria – Schema rete fognante” datata 12/09/2023) - ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;

SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

(art. 124 D.Lgs. n. 152/2006 e smi)

Condizioni

1. Nell'insediamento sito in comune di Alfonsine, Via Valeria n. 108/a, l'azienda BARTOLOTTI DI BARTOLOTTI OTELLO svolge l'attività di allevamento di oche e anatre per la produzione sia di uova che di pulcini. Dall'insediamento si origina uno scarico di acque reflue classificabili come acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 110, comma 7 lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Lo scarico, denominato S4, è costituito dalle acque di lavaggio dei cassoni dove sono stati raccolti i residui di schiusa;
2. Le acque reflue assimilate alle domestiche recapitano in vasche di raccolta, poi vengono trattate in un degrassatore e successivamente in un filtro batterico anaerobico, dimensionato per 3 A.E.;
3. Il recapito dello scarico è il fosso stradale di via Valeria. Si tratta di scarico indiretto nello scolo consorziale "Via Nuova".

Prescrizioni

- a) va effettuata periodica manutenzione/pulizia degli impianti di trattamento delle acque reflue al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti in ottemperanza alla normativa vigente. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
- b) per quanto possibile dovrà essere ridotto al minimo lo scarico delle sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio (candeggina, ammoniaca,...);
- c) il pozzetto di prelevamento delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere sempre mantenuto accessibile ed in sicurezza agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovranno mai essere depositati materiali di alcun tipo;
- d) dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti atti a favorire il regolare deflusso dei reflui onde evitare ristagni maleodoranti e/o proliferazione di insetti;
- e) in base ai disposti del Regolamento per le Concessioni Precarie e le Licenze, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con deliberazione n. 11 del 24 giugno 96, l'Azienda dovrà regolarizzare lo scarico S4 mediante l'inoltro di idonea istanza al Consorzio, entro 60 giorni dal rilascio della presente AUA, redatta ai sensi dell'Art. 1 comma e) del sopracitato Regolamento, consultabile nella sezione Concessioni Polizia Idraulica del sito www.bonificalugo.it. Tale richiesta dovrà essere corredata di idoneo elaborato grafico composto dallo schema dell'impianto fognario dell'immobile di proprietà, con individuazione delle fossature, sulle quali il proponente esercita la propria servitù di scolo, fino all'immissione nella rete scolante consorziale nonché l'indicazione, su base annua, del volume di acque reflue di origine non meteorica scaricate in acque superficiali;
- f) la planimetria della rete fognaria – Schema rete fognante" datata 12/09/2023) - ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;

**COMUNICAZIONE DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**

(art. 112 del D.Lgs. 152/06)

Condizioni

1. L'allevamento avicolo (oche e anatre) produce effluenti palabili e non palabili, che vengono stoccati in due platee scoperte dotate di pozzetti e nella zona di stabulazione permanente. L'azienda ha a disposizione terreni di spandimento e un contratto di cessione a terzi degli effluenti prodotti per l'intero volume di effluenti prodotto. L'allevamento ha una produzione di Azoto al campo superiore a 3.000 kg all'anno in zona non vulnerabile.
2. L'attività di utilizzo agronomico è stata descritta nella comunicazione di utilizzo agronomico n. 25158 richiamata nella premessa al presente provvedimento. In essa sono dichiarati i dati relativi all'allevamento, prendendo come riferimento altre tipologie di capi allevati non essendo disponibili nella normativa vigente i parametri di calcolo per le tipologie effettivamente allevate.

Prescrizioni

- a) l'azienda è assoggettata agli obblighi e adempimenti previsti dal Regolamento Regionale n.3/2017, emanato con decreto n. 209 del 15/12/2017 dal Presidente della Giunta Regionale Emilia-Romagna, e s.m.i., in particolare relativi all'obbligo di comunicazione e di tenuta del Registro delle utilizzazioni, compilato anche con le operazioni di cessione effettuate;
- b) l'utilizzo agronomico deve avvenire in conformità con le disposizioni del vigente Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017, sopracitato, e s.m.i.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.